

SPI insieme

Sondrio

numero 6 dicembre 2007, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Schiavi di Hitler

Medaglia d'onore

di Paolo Sironi

La Repubblica italiana, con la legge finanziaria in vigore, ha concesso una medaglia d'onore ai cittadini italiani (militari e civili) che nell'ultimo conflitto mondiale furono deportati ed internati nei lager nazisti. Presso la Presidenza del Consiglio è stato istituito un apposito comitato per l'individuazione degli aventi diritto. E' auspicabile che le domande giungano numerose: quante più saranno le onorificenze concesse, tanto più alta sarà la risonanza di quel "no!" al nazismo, pronunciato con grande coraggio e forza morale dai deportati italiani.

Lo stato italiano riconosce ai suoi cittadini privati della loro libertà, destinati al lavoro coatto e tenuti in condizione di vita particolarmente difficili una medaglia d'onore. Un piccolo (e a nostro parere insufficiente) riconoscimento a coloro che rifiutarono la dittatura, l'arroganza e la sopraffazione dando inizio alla Resistenza.

Le domande per l'assegnazione della medaglia d'onore vanno presentate dagli interessati (nel caso che il beneficiario sia deceduto, dal familiare più stretto) al Comitato previsto dalla legge, corredate da un questionario in forma di

atto notorio e possibilmente, per i militari, dalla fotocopia del foglio matricolare o dello stato di servizio; per i civili dalla copia dell'attestato di riconoscimento; per i deceduti anche da una dichiarazione che attesti il vincolo di parentela.

Ci auguriamo che la concessione della medaglia avvenga in forma solenne coinvolgendo istituzioni ed autorità, affinché sia un momento di memoria e di riflessione per tutti.

Lo Spi nazionale ed il patronato Inca hanno chiesto al Comitato, in cui siede anche un rappresentante dell'Oim (Organizzazione internazionale migrazioni), di acquisire i nomi e la documentazione di tutti coloro che, tramite questa organizzazione, hanno già presentato le richieste di risarcimento alla Germania. Ciò per evitare inutili doppioni e grandi perdite di tempo nei riguardi di persone anziane che sono state prese in giro troppe volte. Al momento in cui si scrive non sono ancora pervenute risposte.

Ricordiamo a tutti che gli uffici dello Spi e del patronato Inca della provincia sono a disposizione per ulteriori informazioni o per l'aiuto nella compilazione della domanda.

Referendum sindacale

Anche Sondrio dice Sì

di Renato Cipriani

Più di tremila pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato l'accordo del 23 luglio tra le parti sociali ed il Governo. Trentatré incontri pubblici sul nostro vasto territorio, distribuzione capillare di volantini, presenza costante

ne verso i comportamenti litigiosi del governo che spesso dilapida in squallidi battibecchi il patrimonio di fiducia.

Malgrado non si possa ipotizzare quale sarà la sorte del governo e dell'attuale maggio-

le donne e degli anziani. In un periodo in cui troppo spesso le sorti dell'Italia intera sono decise da un sondaggio telefonico che coinvolge poco più di un migliaio di cittadini, questa massiccia volontà e capacità di partecipazione testimonia la fiducia nelle possibilità di progresso ed il riconoscimento dell'impegno del sindacato confederale. Nessuno dentro e fuori il sindacato potrà sottovalutare questo grande evento democratico.

Anche nella nostra provincia tutta la fase dalla formulazione della piattaforma, alla mobilitazione durante la trattativa, alla consultazione dopo l'accordo, è stata condotta dalle tre confederazioni e dai pensionati in modo unitario senza sottacere le sensibilità diverse, ma valorizzando maggiormente ciò che unisce rispetto a quello che può dividerci. E l'azione unitaria ha pagato in risultati e in impegni per il futuro.

Un ultimo aspetto su cui vorremmo tornare è

a pagina 2



nelle sedi sindacali documentano solo parzialmente l'impegno degli attivisti pensionati a cui resta la soddisfazione di aver contattato ed ascoltato migliaia di persone. Mai nella vita del sindacato pensionati c'era stata, nella nostra provincia, una così alta partecipazione ad una consultazione. Partecipazione che, pur nell'adesione quasi plebiscitaria alle ragioni sostenute dal gruppo dirigente sindacale, non ha nascosto il malessere, il disagio e le difficoltà legate a problemi economici, alla inadeguatezza di servizi, ed anche alla delusio-

ranza quando questo giornale sarà nelle case e quindi non si possa prevedere la sorte della legge che garantirà l'accordo con le parti sociali, è importante soffermarsi su alcune questioni inerenti il referendum. Va sottolineata innanzitutto l'enorme partecipazione alla consultazione di lavoratori e di pensionati. Più di cinque milioni di cittadini italiani si sono liberamente espressi su provvedimenti che migliorano la previdenza, le condizioni di lavoro e gli ammortizzatori sociali, in modo tale da ampliare i diritti e le tutele dei giovani, del-

Provincia di Sondrio così il referendum tra i pensionati

Votanti	n. 3.098
Sì	98,6 %
No	1,4 %

Tanti auguri di buone feste e per un sereno 2008

Scontrini
farmacia

2

Legge 40
questa sconosciuta

2

Filo d'argento
Auser

7

Il fatto di Bormio

Una imbarazzante domanda

E se quei due ragazzi che a Bormio hanno investito e ucciso in motocicletta un bambino, viaggiando a luci spente, uno senza casco e l'altro (quello alla guida) minorene, fossero stati immigrati extra-comunitari che cosa sarebbe successo?

Siamo certi che i "nostri" commenti (visto che si tratta di figli della "nostra" gente) sarebbero stati così pacati, così disponibili a vedere, in quel che è successo, la congiunzione di due diversi dolori: il primo, immenso, per la tragica morte del bambino, con quello delle famiglie dei due ragazzi investitori, a loro volta tragicamente segnate?

Avremmo, se gli investitori fossero stati dei ragazzi extra-comunitari (anch'essi

immaturi e scriteriati nella loro giovinezza), saputo semplicemente dire: hanno sbagliato, è giusto che paghino, ma sono ragazzi e, proprio perché ragazzi, non vanno condannati (nonostante la gravità di ciò che hanno fatto) per l'intera loro vita?

...o forse ci saremmo scagliati in arringhe sguaiate, in titoli violenti, in parole roventi... alla ricerca della vendetta, senza alcun spazio per osservare le loro facce smarrite e spaventate?

Chiediamocelo con onestà: non per assolvere chi infrange le leggi (che va sempre perseguito), ma per fare in modo che il nostro giudizio sia sempre improntato dal necessario raziocinio e da un doveroso equilibrio.

Legge 40: questa sconosciuta

di Ivana Gosatti

Che la legge non ammetta ignoranza è cosa nota ma è altrettanto noto che conoscere almeno buona parte delle leggi non sia cosa né semplice né scontata.

A volte si viene a conoscenza quasi casualmente di una nuova regolamentazione e, perché no, a volte questa nuova regolamentazione risulta essere positiva e vantaggiosa rispetto alla precedente.

Come nel caso della legge n.40 che all'articolo 5 recita testualmente: "l'assicurazione in tutti i casi di stipulazione di un nuovo contratto, relativo ad un ulteriore veicolo della medesima tipologia, acquistato da persona fisica già titolare di polizza assicurativa o da un componente stabilmente convivente del suo nucleo familiare, non può assegnare al contratto una classe di merito più sfavorevole rispetto a quella risultante dall'ultimo attestato di rischio conseguito sul veicolo già assicurato."

I vantaggi che mi sono derivati dalla legge sopra citata, varata dal ministro Bersani sono stati così consistenti che desidero divulgarne la

conoscenza al maggior numero di persone perché a loro volta possano avvantaggiarsene.

Nel 2006 mi sono intestata un'auto usata, acquistata da mia figlia, e, pur pagando euro 271 annui per la prima auto la seconda polizza risultò essere di euro 567 (contro circa i 1000 che avrebbe dovuto pagare lei).

Poche settimane fa, alla scadenza annuale dell'assicurazione, avendo letto della nuova regolamentazione, ho chiesto delucidazioni alla mia agenzia.

Sono venuta così a conoscenza che intestandosi il veicolo mia figlia avrebbe pagato euro 401 annui.

Il passaggio di proprietà mi è costato circa 280 euro, grazie ad una precedente legge Bersani che ha eliminato il passaggio dal notaio e al fatto che mi sono recata direttamente all'ufficio preposto (Pra) senza passare dall'agenzia.

Morale della lieta favola quest'anno, con il trapasso ho pagato 114 euro in più, l'anno prossimo ne risparmierò 52 e tutti gli anni successivi il risparmio ammonta a euro 166.

dalla prima pagina

Anche Sondrio dice sì

rei soffermare l'attenzione riguarda l'accettazione largamente maggioritaria tra lavoratori e pensionati dello spirito confederale che è innanzitutto pratica di solidarietà. Anche chi ha ricevuto poco o niente da questo accordo ha approvato l'attenzione prioritaria verso i più

deboli. Ha approvato l'attenzione verso le pensioni più basse, verso la riconferma dell'età di pensionamento di vecchiaia alle donne, verso il miglioramento dei coefficienti di calcolo delle pensioni contributive, verso l'attenzione per i lavori usuranti e, con l'aumento dell'indenni-

tà di disoccupazione, nei riguardi dei giovani precari o di chi è espulso dal processo produttivo. Anche nella nostra provincia la grande forza data al sindacato servirà per ottenere ulteriori miglioramenti della qualità e dell'efficienza dello stato sociale.

Risultato Referendum

Totale nazionale	Votanti n. 5.115.054	Sì 82%	No 18%
Totale provinciale	Votanti n. 16.659	Sì 86%	No 14%

Scontrini farmacia

La legge finanziaria in vigore ha introdotto ulteriori complicazioni in merito alla detrazione fiscale delle spese per l'acquisto di medicinali. Infatti, a decorrere dal primo luglio 2007, lo scontrino rilasciato dalla farmacia deve contenere, oltre all'intestazione della farmacia e all'indicazione della quantità dei farmaci acquistati, il codice fiscale di chi userà il medicinale.

Siccome molte farmacie non hanno ancora predisposto i regi-

stratori di cassa, l'Agenzia delle Entrate ha deciso che fino al 31 dicembre 2007 il codice fiscale del destinatario, necessario per ottenere la detrazione fiscale, possa essere aggiunto a penna sul retro dello scontrino. A partire dal primo gennaio 2008, quando tutte le farmacie saranno dotate di adeguati registratori, chi acquisterà medicinali dovrà avere con sé la nuova tessera sanitaria (quella di plastica) del destinatario del farma-

co, in modo che possa essere rilasciato lo "scontrino parlante" completo di codice fiscale ed idoneo ad ottenere la detrazione fiscale.

Per quanto riguarda il 2007 raccomandiamo di conservare, per la dichiarazione dei redditi, gli scontrini in due gruppi:

scontrini rilasciati dal 1° gennaio al 30 giugno; scontrini dal 1° luglio al 31 dicembre. Questi ultimi dovranno essere suddivisi per codice fiscale.

È bene ricordare

Le persone con più di settant'anni d'età, per qualsiasi versamento eseguito attraverso un bollettino di conto corrente postale, pagano per il servizio € 0,77 anziché 1 euro. E' bene farlo presente all'impiegato della posta quando si fa un pagamento in conto corrente.

Giovanni Pesce

Una vita per la Libertà

di Paolo Sironi

Non avendo potuto farlo su precedenti numeri del giornale, per mancanza di spazio, non vogliamo però mancare dal ricordare e salutare il comandante partigiano "Visone", vale a dire Giovanni Pesce, figura fondamentale della Resistenza, scomparso quattro mesi fa.

Figlio di emigrati in Francia, a soli 17 anni, Giovanni Pesce entra nelle Brigate Internazionali che appoggiavano la giovane repubblica democratica spagnola contro i tentativi eversivi dei fascisti del generalissimo Franco. Classe 1918, Pesce è uno dei più giovani combattenti italiani della brigata "Garibaldi". Ferito sul fronte di Saragozza, nella battaglia di Brunete ed al passaggio dell'Ebro, porterà questi ricordi per tutta la vita. Al suo rientro in Italia, nel 1940,



viene subito arrestato e dopo un anno di reclusione per essere antifascista, viene inviato al confino a Ventotene. In quel periodo di "vacanza forzata" migliora la sua cultura nella conoscenza della lingua e della letteratura italiana e completa la sua formazione civile e politica. Nel settembre del 1943, a Torino, organizza i Gruppi di Azione Patriottica (GAP). Nel maggio del 1944, a Milano, conosce una partigiana che sarà la sua futura moglie: Onorina "San-

dra" Brambilla. Protagonista della Liberazione di Milano, il comandante del 3° GAP, che ha nel frattempo assunto il nome di battaglia di "Visone", si distingue per il coraggio e l'audacia con la quale combatte il nemico nazi-fascista.

Il 25 aprile 1947 Giovanni Pesce viene insignito della medaglia d'oro al Valor Militare. Nel dopoguerra si dedica alla costruzione della democrazia in Italia assumendo diversi impegni politici, civili ed istituzionali. Consigliere comunale a Milano negli anni 50 e 60, membro del Consiglio Nazionale dell'Anpi dalla sua costituzione.

La sua storia, il suo impegno rappresentano quei valori profondi di democrazia, uguaglianza e partecipazione che sono alla base della nostra Repubblica, fondata sulla Resistenza.

Continuiamo a mantenere alto nei nostri cuori il suo ricordo ed a trasmettere ai nostri giovani l'impegno di pace, giustizia e libertà.

Giochi d'un tempo Le Biglie

di Giuseppe Lanza

Si dice che il gioco delle biglie abbia origini lontane, in India lo ritenevano un gioco splendido, gioioso, tanto che i potenti dell'epoca lo consigliavano al popolo e lo seguivano con interesse stupendosi di questa meraviglia. Le leggende raccontano che Luigi XIV dopo avere costruito il grande castello di Versailles, carico di ricchezze artistiche e di lussi indescrivibili, facesse giocare nei cortili alle biglie. Le leggende aggiungono che nel castello ci fossero odori nauseabondi di fogna provenienti dai pozzi neri che scoraggiavano i giocatori di biglie obbligati a gare all'aperto, proprio nei cortili. Luigi XIV cercò di risolvere il problema facendo mettere delle piante di limoni e aranci senza riuscirci, l'odore rimaneva "sovrano".

Questa è la storia antica. In Italia negli anni della guerra e dopo per un lungo periodo il gioco delle biglie aveva raggiunto il massimo splendore, giocavano tutti, giovani e meno giovani era il divertimento dei poveri. Due buche (zochi), con le biglie verdi le migliori, tolte dalle bottiglie di gassosa, dove servivano per trattenere il gas. Le terracotte, meno apprezzate, troppo leggere e facili a rompersi. Le pesantissime sfere (azzali) provenienti dai cuscinetti a sfere delle macchine. Molteplici i regolamenti, c'era l'intransigenza di non muovere il pugno che doveva essere fermo sul terreno solo

il pollice poteva dare l'impulso al tiro. "Bun spandun" era il sovrapporsi di una spanna all'altra. "Bun ciapà sass per cica" significava colpire il sasso che alle volte nascondeva la biglia. "Cica o zoca", "bun tutt", e avanti con queste incredibili chiamate. I campioni di biglie dell'epoca erano diversi, famoso il "panza doppia" (aveva sempre fame) di Sondrio che aveva giocato in Francia e Germania dove era stato per lavoro e aveva avuto la fortuna di sposare una donna ricca. Il ricordo indimenticabile era quello romano, da militare aveva giocato ai Fori Imperiali, al Colosseo, facendolo sentire come un gladiatore. Ogni tanto il "panza doppia" lasciava le biglie per il tavolo verde del Casinò, anche se affermava che il gioco delle biglie era più bello, raffinato, interessante. C'era un certo Dell'Ava di Chiavenna, giocatore di calcio, ottimo portiere, militò anche nel Sondrio, aveva una sorprendente abilità nel gioco delle biglie, i cui tiri arcuati sembravano sparati da un mortaio e colpivano immancabilmente la "cicca" dell'avversario: un vero fuoriclasse! Il Tempra Franco, commerciante di alimentari che con lo "spandun" riusciva a prendere le biglie a lunghe distanze. Lo Scaglia Gianfranco, operaio alla Fossati, giocava raso terra (ruzega) la pazienza e precisione lo portavano a vincere diverse partite.

Ci piace parlare delle biglie, di un gioco spesso disprezzato. Ci piace rivalutarne la storia, i nomi dei suoi straordinari giocatori, come qualcosa di grande, di popolare, pieno di fantasia, iniziativa, ingegno.

Morì a Lecco 50 anni fa

Giuseppe Di Vittorio

"Ho fatto male, questa volta, ad accettare" così Giuseppe Di Vittorio confidò alla moglie durante il viaggio che lo portava a Lecco ove lo aspettava una delle tantissime riunioni che costellarono la sua vita sindacale. Lui, militante socialista e poi comunista, di umili origini, era stato condannato a 12 anni di carcere, nel 1925, dal Tribunale Speciale. Fuggì in Francia fu dirigente del Pci all'estero e partecipò alla guerra di Spagna nelle brigate internazionali. Arrestato nel 1941 venne confinato a Ventotene e, dopo la Liberazione, nel 1945, venne eletto Segretario Generale della Cgil, carica che mantenne fino alla morte.

Quando venne a Lecco era già stato colpito da infarto. Incurante del consiglio dei medici non aveva saputo dire No al lungo viaggio in treno per raggiunge-

re la città lariana. Non stava bene, ma concluse ugualmente la riunione con un intervento che diverrà il suo testamento morale. Disse, tra l'altro:

"Io so, cari compagni, che la vita del militante sindacale, dell'attivista, è una vita di sacrifici; conosca le amarezze e le delusioni... le conosco bene perché io non provengo dall'alto ma dal basso... ma la nostra causa è veramente giusta, nell'interesse di tutti, nell'interesse della società, nell'interesse dell'avvenire dei nostri figli. E quando una causa è cos'alta merita di essere servita anche a costa di enormi sacrifici."

Poi, si scusò con i compagni di non partecipare al pranzo organizzato in suo onore e chiese di essere accompagnato in albergo. Morì poche ore dopo per un nuovo attacco cardiaco. Era il 3 novembre del 1957.

Filo d'Argento di Auser

Un buon risultato

di Leoncelli Luigi



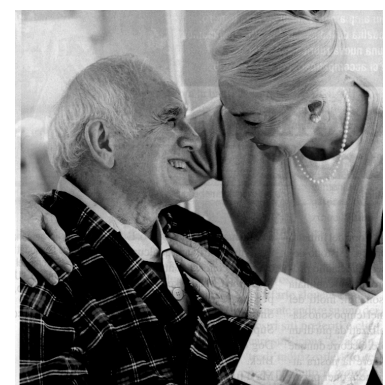
Un primo esame dei dati informatizzati, definiti al primo semestre di quest'anno, confermano l'importanza ed il valore sociale di questo originale sistema di telefonia sociale. L'attività del Filo d'argento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, è più che raddoppiata. Sono ben 274 le persone che si sono rivolte al punto d'ascolto, con oltre 520 chiamate, provenienti da oltre 30 comuni della provincia, dalla Valchiavenna a Sondalo. Sono stati effettuati 2.888 servizi di cui 148, oltre la metà, hanno riguardato il trasporto di anziani e/o disabili; 606 per accompagnamento ai servizi socio sanitari e assistenziali e 411 per esigenze di compagnia, a domicilio o per uscire, a persone sole o invalide. Altre attività hanno riguardato la consegna farmaci, il disbrigo pratiche amministrative o burocratiche, la consegna a domicilio della spesa ecc. solo in 1 caso non siamo stati in grado di dare una risposta positiva. Tale imponente volume di attività si è realizzato con un impegno di oltre 50 volontari per 4840 ore, percorrendo complessivamente più di 52.000 chilometri.

Questo, per sommi capi, è il risultato di un impegno spesso misconosciuto e prestato dai nostri meravigliosi ed attivi volontari a titolo assolutamente gratuito, fatto salvo, ovviamente, il modesto rimborso spese per l'uso della macchina personale. Ora, per rispondere sempre meglio alla crescente domanda di servizi e contenere i costi di gestione, si rende necessario

l'acquisto di una autovettura. Purtroppo le nostre risorse sono largamente insufficienti, per cui non abbiamo nessuna remora a fare appello alla generosità degli iscritti allo Spi e alla Cgil, per metterci in condizioni di soddisfare questa esigenza (per le modalità del versamento vedi riquadro sotto). Oltre ciò resta sempre da risolvere il problema della crescita organizzativa di Auser. Anche se il 2007 chiude con un discreto incremento degli iscritti, siamo sempre al di sotto delle esigenze poste dai servizi. Ancora una volta, pertanto, nel sottolineare il valore sociale del volontariato, rivolgo un appello, affinché i numerosi anziani, moltissimi dei quali ancora in grado di dare molto alla società e a loro stessi, escano sul territorio, impegnandosi nel sociale, aderendo ad Auser e realizzando in tal modo una migliore qualità alla loro vita, dando un significato nuovo e gratificante alla loro esistenza. Il nostro non è un volontariato di tipo caritativo. Vuole essere anche uno strumento che garantisca agli anziani diritti di cittadinanza attiva, il primo dei quali è il diritto alla mobilità. Senza mobilità, la possibilità cioè di spostarsi, muoversi, incontrare gente, ci si riduce ad una esistenza priva di significato, di interessi; in breve si finisce con il vegetare e, spesso, con il compromettere le stesse condizioni psico-fisiche.

Auser vorrebbe anziani capaci di godere anche le piccole soddisfazioni della vita, va-

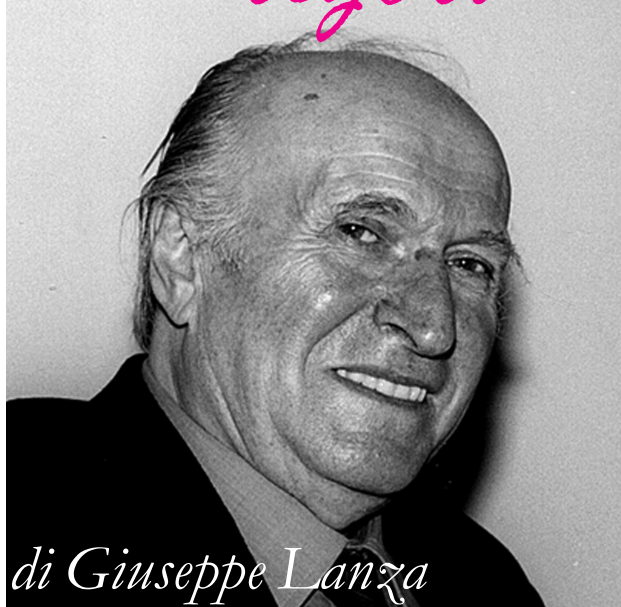
lorizzando le proprie esperienze, i saperi e le competenze accumulate in una vita di lavoro. Occorre fare in modo che gli anziani non vengano considerati un problema ma una risorsa utile alla società. Da questo punto di vista è necessario che anche i sindacati dei pensionati, quali soggetti contrattuali, aprano un confronto con gli enti locali affinché il problema dei trasporti pubblici, e quindi della mobilità dei cittadini in ge-



nere e degli anziani in particolare, venga affrontato e risolto in modo strutturale e duraturo. Non può continuare ad essere un problema che viene scaricato sul volontariato; esso può integrare il servizio, ma non deve essere sostitutivo del ruolo e dei compiti che spettano, in primis, alle istituzioni. Questo è tanto più importante quanto più, allungandosi la durata media della vita, aumenta la popolazione anziana, a cui va garantita una dignitosa esistenza civile. Auser, in collaborazione con altre associazioni, continuerà nella sua azione a favore degli anziani, soprattutto dei più bisognosi, per realizzare una società sempre più includente, aperta e tollerante.

Il contributo per l'attività può essere versato sul conto corrente AUSER n. 157431/11 presso Banca Intesa San Paolo - Sede di Sondrio.

Dei mè *regord*



di Giuseppe Lanza

Profumo di mirtillo e lampone

Scrivendo Mario Soldati nel suo libro "Vino al vino": "Chi non è mai stato in Valtellina ci vada perché è di una bellezza straordinaria e così incredibilmente intatta che mi pare difficile possa rimanere tale a lungo."

Appena finita la guerra le vigne della Valtellina, quando non coperte di neve, erano verdi anche d'inverno, in mezzo ai filari si coltivavano infatti gli orti, curati con passione dalle donne. Gli uomini oltre che lavorare le viti provvedevano a sistemare i muretti dei terrazzi e riportare la terra smossa dalle piogge in alto ai ripidi filari: un lavoro faticoso. I pro-

prietari dei piccoli appezzamenti di vigna erano, oltre ai contadini: falegnami, edili, tessili, impiegati, parrocchie e preti, avvocati e notai. A quei tempi chi aveva le chiavi della cantina ("involt") o del crotto era un "vero" uomo che contava nella comunità. Nelle feste si veniva invitati nell'involt e si beveva dalla scodella di legno ("ciapel"). La compagnia era allegra e il motto: "chi non ride mai non è una persona seria". Il Nando cantiniere enologo delle cantine Giugni (il papà dell'"avucat") ricordava la venuta in Valtellina di Starace, il secondo del Duce, che premiò come puro vino Valtellina quello del Nando, sofisticato, carico di zucchero e alcool. Orgoglioso di avere ingannato il personaggio, usava dire di se stesso: "solo Gesù riuscì a tramutare l'acqua in vino". Le vigne, il vino, erano una ricchezza. Il "vinel" era bevuto in famiglia mentre il vino buono o l'uva più matura venivano vendute alle diverse aziende commerciali vinicole dove primeggiava l'Enologica Valtellinese, la Cantina di Villa di Tirano, e tante altre ancora in attività. In un Convegno promosso dalla Cgil provinciale sui

problemi agricoli e vitivinicoli montani Baiocchi, direttore del Centro di ricerca agricola Foianini, relazionò sui progressi delle viti e delle uve di Nebbiolo ("ciavenasca") che danno un vino prestigioso e altamente qualificato. La nostra sommelier Liliana Ruttico direbbe: "Vino dal profumo di lampone e piccoli frutti di sottobosco, dal colore limpido, rosso rubino, da bere a temperatura ambiente, convenientemente invecchiato." Vini che trovano estimatori in poeti come Carducci "...e tu pendevi tra i retici tralci...". Storie sui vini Retici li troviamo in Virgilio, Plinio, Strabone, Leonardo Da Vinci, "...Quo te carmine dicam rhaetica?... (come inneggerà a te, uva della Rezia?). Ai nostri giorni abbiamo "vignaioli" eccezionali anche nella Cgil. Il Virgilio Gianoncelli di Tresivio, Eretti Diego di Piateda, Sergio Boscacci di Albosaggia, Renzo Mozzi di Sondrio. Il Mozzi, grande studioso (?) di problemi agricoli montani, quando si ritira nello Studio-laboratorio di "Ciazò" sul Monte Rolla, lavora per il bene dell'umanità, proponendoci, come per magia, dei prodotti vinicoli alimentari straordinari. La sua è arte!

Le proposte di etlivat

Via Petrini 14 Sondrio tel. 0342 21.00.91 Fax: 0342 54.13.13

Speciale Liguria

dal 4 al 11 marzo

Alassio - Hotel West End***

€ 380,00 (diritti di iscrizione € 30)

Albergo situato direttamente sul mare. Dispone di sala ristorante, sala soggiorno con bar, sata Tv, spiaggia privata. Le camere, semplicemente arredate, sono dotate di Tv sat, telefono diretto, servizi privati.

La quota comprende: Viaggio a/r dalla Valtellina; sistemazione in camere doppie, pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo dell'ultimo giorno; acqua e vino ai pasti, assistenza tirustica in loco, nostro accompagnatore, assicurazione medico sanitaria, bagaglio e contro annullamento; piccolo omaggio.

Catalogo Inverno-Primavera 2008

Nel nuovo catalogo partenze per: Natale, Capodanno, Epifania e vacanze in Tunisia, Canarie, Costa del Sol, Egitto, Kenya, Zanzibar, Cuba, Messico, Santo Domingo, Brasile, Isole Mauritius ed altre mete.

Da Gennaio ad Aprile: Sicilia - Sciacamare

Da Gennaio a Maggio:

Ischia sia in bus che in aereo. Con speciale settimana del benessere in Beauty farm in alcune date di aprile e maggio.

Novità per il 2008:

USA con tour panoramico delle Est e del Perù con il mosaico peruviano.

Organizzazione tecnica Etlisind Milano. Le condizioni generali di partecipazione sono riportate sui cataloghi specifici o sul materiale pubblicitario disponibile in agenzia

Giochi di Liberetà

Sondrio fa man bassa!



Alle finali regionali della 13° edizione dei Giochi di LiberEtà, tenutesi a Ponte di Legno lo scorso settembre, i rappresentanti dello Spi di Sondrio hanno proprio fatto "man bassa", portando a casa numerosi trofei. Vediamo:

- primi assoluti nelle bocce (categoria lui-lei) con Maretoli Delia e Cozzi Adalberto;
- primi assoluti nella "briscola" con Guluà Ezio e Micheletti Agostino;
- al primo posto nella "dama" con Gasperi Orlando;
- terzi nelle bocce (non cartellinati) con Bedognetti Emilio e Sinoni Ferruccio;

A questo si aggiunge il figurone fatto dalla squadra composta da: Binda Gian Franco, Bordessa Silvana, Gasperi Orlando, Luzzi Franco, Bettini Ettore, Tognola Adriano che hanno voluto rappresentare, ai giochi regionali, la "Valtellina" presentandosi col cappello d'alpino, con regolare piuma "...piantata lassù... in cima... come uno stendardo in cima ai monti".

E siccome gli alpini sono noti per rimboccarsi le maniche la delegazione dello Spi di Sondrio non si è limitata a partecipare alle gare (...e a vincerle!) ma ha dato una generosa mano all'organizzazione dei Giochi, tanto che il responsabile degli stessi ha inviato alla segreteria una formale lettera di ringraziamento alla "...squadra che, con il suo impegno e serietà, ha permesso un ottimale svolgimento della manifestazione. Il loro lavoro è stato particolarmente apprezzato ed è stato strategico per l'organizzazione nel suo complesso". Insomma, un successo su tutti i fronti: che volere di più?